

1. QUAL È IL DISEGNO DI DIO PER L'UOMO?

(DOMANDE N° 1-2)

1. Qual è il disegno di Dio per l'uomo?

Dio, infinitamente perfetto e beato in sé stesso, per un disegno di pura bontà ha liberamente creato l'uomo per renderlo partecipe della sua vita beata. Nella pienezza dei tempi, Dio Padre ha mandato suo Figlio come redentore e salvatore degli uomini caduti nel peccato, convocandoli nella sua Chiesa e rendendoli figli adottivi per opera dello Spirito Santo ed eredi della sua eterna beatitudine.

2. Perché nell'uomo c'è il desiderio di Dio?

Dio stesso, creando l'uomo a propria immagine, ha iscritto nel suo cuore il desiderio di vederlo. Anche se tale desiderio è spesso ignorato, Dio non cessa di attirare l'uomo a sé, perché viva e trovi in lui quella pienezza di verità e di felicità, che cerca senza posa. Per natura e per vocazione, l'uomo è pertanto un essere religioso, capace di entrare in comunione con Dio. Questo intimo e vitale legame con Dio conferisce all'uomo la sua fondamentale dignità.

La grande domanda che gli uomini si sono sempre fatta nel corso dei secoli è stata continuamente questa: «Perché esisto? Perché l'uomo? Perché sono sulla terra?». E la prima risposta del *Compendio del Catechismo* ci riempie di gioia: «Sono stato creato per partecipare alla vita di Dio». L'aveva capito sant'Agostino dopo un periodo di travagli e di peccati: «Ci hai fatti per te, il nostro cuore non ha sosta fino a quando non incontra te!».

Questa non è la confessione di uno degli uomini più grandi della storia, ma è la confessione di ogni uomo, la mia e la tua. Nell'uomo c'è il desiderio di Dio. È Dio stesso che lo ha scritto nel cuore dell'uomo sin dal momento della nascita. Lo ha scritto nei primi uomini; lo scrive sempre nel cuore di ogni essere vivente. Molti non lo sanno, non si rendono conto, vivono con la faccia per terra, senza alzare gli occhi verso il cielo. Camminano senza sapere dove vanno, dove andranno dopo la morte...

È triste! È triste non sapere da dove veniamo dove andiamo. È triste soprattutto quando si ha dinanzi un'intera esistenza come i ragazzi, i giovani; è triste anche quando si è grandi, quando gli anni che mancano alla fine sono pochi, pochissimi...

L'uomo è un essere religioso, capace di entrare in comunione con Dio. Questa condizione non è un diritto, ma un dono che Dio stesso ci fa nel momento in cui ci mette nell'esistenza attraverso i genitori. L'uomo, ogni uomo, nasce religioso. Ha dentro di sé un desiderio, un'aspirazione a incontrarsi con qualcuno che è grande, che è sopra di noi, e anche dentro di noi, nascosto nel cuore, senza che ce ne accorgiamo.

C'è un legame profondo tra Dio e l'uomo che viene dalla creazione: da un solo uomo, Dio ha creato tutte le nazioni. Lo dice san Paolo nel celebre discorso, fatto all'Areopago di Atene: «Dio creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio, perché cercassero Dio, semmai arrivino a trovarlo, andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui, infatti, viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17,26-28).

La parola di Paolo è chiara: camminiamo a tentoni; se apriamo gli occhi, andiamo verso Dio; non è lontano, è dentro di noi, con ciascuno di noi. La prima risposta che ci dà il Catechismo è piena di luce e di speranza: tra Dio e l'uomo c'è un profondo legame. Tra Dio e me c'è un filo rosso meraviglioso: Dio mi ha creato per essere felice, per godere della sua beatitudine. È per questo che l'uomo è grande! Un puntino dell'universo, ma è un puntino d'oro. Così ci ha fatti Dio.

TUTTE LE PUNTATE SONO RACCOLTE SU
[HTTP://WWW.SANNICOLAO.IT/CONOSCI_CATECHISMO/](http://www.sannicolao.it/conosci_catechismo/)